

ficio che si trovano nell' Archivio Vaticano, possiamo ricostruire la storia di questa guerra contro i Turchi e l' aspro, lungo travaglio che in questa ebbero i Cavalieri di Santo Stefano (1). Non mancarono atti di prepotenza e di umiliazione consumati in lor danno da parte degli alleati, ma i nostri Cavalieri furono sempre fraternamente difesi dai Veneziani e con loro fraternamente divisero la gloria e i sacrifici. Nel grande assalto che gli alleati dettero il 7 agosto 1684 al campo trincerato dei Turchi a Santa Maura, i toscani occuparono le posizioni nemiche impossessandosi di tutte le artiglierie riguardanti il loro settore (2); nell' assedio di Navarino del 30 maggio 1686 le milizie toscane al comando del maestro di campo Sansebastiani, e ben 70 Cavalieri agli ordini del capitano Cav. Giuseppe Agliata, compirono dei prodigi di valore in collegamento coi Veneziani. Milizie e navi stefaniane furono impiegate altresì nell' assedio e nella espugnazione di Modone, ma soprattutto nella sanguinosissima battaglia d' Argo, dove il sacrificio dei Toscani e dei Cavalieri fu quanto mai doloroso: infatti, si ebbero 600 uomini fuori combattimento (3).

¶ Dopo una pausa di circa due anni, a causa di una fiera epidemia, la Milizia Stefaniana ritornó sul campo dell' onore con una nuova e più potente squadra in aiuto dei Veneziani all' assedio di Negroponte (26 luglio 1688), ad anche questa volta il battaglione toscano coman-

---

(1) C' interessano, in particolar modo, le lettere del 5, 8, 16, agosto 1684; del 9 settembre 1685, dell' agosto 1686, esistenti nella su citata filza 2119; le lettere del Nunzio Pontificio in data 30 aprile, 22 ottobre e 11 novembre 1686; dell' aprile 1689, esistenti nell' Archivio Vaticano.

(2) Vedi: Appendice doc.º XXVII.

(3) Tutte queste azioni interessantissime, per la parte che riguarda i Cavalieri di Santo Stefano, sono contenute nei loro più minuti dettagli in: A. S. F.; *Med.*, f.e 2119, 2128, 1836.